



PETRANOVA

International Institute

SCUOLA PARITARIA BILINGUE

NIDO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA

www.scuolecefa.it

**P.O.F.
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Anno Scolastico 2023-2024**

Scuola dell'Infanzia

Petranova International Institute



CEFA
Facciamo Scuola

Emissione in forma:

controllata
 non controllata

Indice

La nostra scuola e il nostro sistema educativo pag. 4

IL PROGETTO EDUCATIVO pag. 5

Educazione personalizzata pag. 5

Educazione Omogenea pag.6

TUTORING pag. 6

Partecipazione educativa pag.7

Il nostro BILINGUISMO pag.9

La giornata tipo pag.12

L'EQUIPE PEDAGOGICA pag. 13

le attività didattiche pag. 14

LINEE METODOLOGICHE pag.16

Governance

Direttrice, Dirigente Scolastico, Coordinatrice Attività di Orientamento:

Giulia Stirpe

Incaricataria del livello 0-6:

Sara Piredda

Delegato Cefa:

Caterina Contenti

Genitore:

Elisa Martucci



Dalla nascita della Petranova nel 1981 fino al 2012 la Scuola dell'Infanzia è stata diretta e coordinata da Chiara Berta Bonchi. Chiara non è presente fisicamente ma tutto nella nostra Scuola parla di lei che per oltre 30 anni ha realizzato e valorizzato il progetto educativo FAES "traducendolo" nella Didattica e nell'Orientamento di una fascia così ricca e "meravigliosa" come è la fascia 3-6 anni. Nel suo ultimo anno, quando non poteva più lavorare, ha scritto alcune note; sono un vero tesoro non solo per le Docenti ma anche per i genitori, tutti i genitori anche coloro che non hanno avuto la fortuna di conoscerla. Abbiamo, quindi, deciso di inserire anche queste note nel nostro Piano di Offerta Formativa per non "perdere" niente di tutto quello che ci ha dato.



LA NOSTRA SCUOLA E IL NOSTRO SISTEMA EDUCATIVO



Il Petranova International Institute nasce a Roma nel settembre del 1981, per iniziativa di un gruppo di genitori e insegnanti che hanno voluto adottare il sistema educativo FAES - "Famiglia E Scuola" sorto a Milano nel 1974.

Il modello si ispira alle intuizioni educative di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, e pone al centro del proprio metodo la condivisione del percorso educativo tra scuola e famiglia, che è e rimane la principale responsabile dell'educazione dei figli.

Negli anni questa esperienza si è estesa a tutti i livelli scolastici, dal nido al liceo, e si è diffusa in altre città italiane, dove enti gestori autonomi hanno istituito Centri Scolastici - abitualmente chiamati "scuole FAES" - che adottano questo sistema educativo.



L'associazione FAES è Ente morale eretto su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, con DPR del 1975. È membro fin dalle origini del Forum delle Associazioni Familiari e, in ambito internazionale, dell'EASSE (European Association for Single-Sex Education) e dell'OIDEL (Organisation Internationale pour le Droit à l'Éducation et la Liberté d'Enseignement, con sede a Ginevra). Il FAES è membro fondatore dell'EPA (European Parents' Association di Bruxelles) e dell'OIDEL (Organization Internationale pour le Developpement di Ginevra).

La scuola è autonoma, gestita dall'ente promotore C.E.F.A. (Associazione di Famiglie per l'Educazione e la Cultura) e diretta dalla Prof.ssa Giulia Stirpe. Nell'anno scolastico 2006/2007 l'Istituto ha ottenuto la Certificazione di Qualità.

POF

PROTOCOLLO D'ATTIVITÀ EDUCATIVA
Anno Scolastico 2018/2019



CEFA
PETRANOVA
International Institute

IL PROGETTO EDUCATIVO

Già nel primo articolo de

La nostra carta d'Identità del FAES risulta evidente la "mission" del FAES:

Il FAES si propone di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, sostenendone l'azione per dare ai figli un'educazione completa, armonica, di qualità e fondata sulla dignità della persona. A questo scopo ha elaborato un Sistema educativo caratterizzato dalla collaborazione tra famiglia e scuola, che ha come fine la formazione di ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita. (La nostra Carta d'Identità, art.1)

Le caratteristiche proprie del sistema educativo FAES sono:

- Educazione personalizzata
- Educazione Omogenea
- Sistema tutoriale o tutoring
- Partecipazione educativa tra famiglia e scuola



Educazione personalizzata

Ogni bambino, sin dalla più tenera età, è una persona completa con grandi potenzialità, che va aiutata a svilupparsi armonicamente, sostenuta dall'attenzione e dall'affetto dei genitori e delle insegnanti.

E' importante quindi saper osservare e ascoltare ogni singolo bambino per conoscerlo a fondo, individuare le sue caratteristiche temperamentali, comprendere le sue reazioni valorizzare i suoi punti di forza, saper "vedere" anche le sue piccole difficoltà, valutare i suoi progressi.

Un'educazione così personalizzata avvia gradualmente il bambino al mondo della conoscenza, sviluppa le sue capacità, rafforza la sua volontà, lo fa sentire sereno ed accolto, lo rende pronto ad aprirsi al mondo.

I docenti e gli educatori dei Centri scolastici FAES ispirano il proprio agire a un sistema educativo basato sui principi dell'educazione personalizzata: si educa l'intera persona e una per una, perché ciascun alunno raggiunga il massimo sviluppo delle proprie capacità e abilità, si formi un proprio criterio di giudizio e ottenga la maturità, le conoscenze e le competenze necessarie per prendere decisioni autonome in maniera libera e responsabile.

Quando si parla di educazione personalizzata ci si colloca nella tradizione filosofica del "personalismo", dove il soggetto da educare non è l'uomo in generale, bensì la persona concreta, chiamata a realizzarsi nella conoscenza e nella trasformazione dell'ambiente circostante, attraverso il continuo esercizio della sua libertà.

Educazione omogenea

Sin dal suo inizio il sistema educativo FAES ha scelto per i suoi Centri scolastici classi e scuole distinte per età alla Scuola dell'Infanzia e, a partire dalla Scuola Primaria, per sesso: abbiamo una scuola per i ragazzi e un'altra per le ragazze.

Le motivazioni alla base di tale decisione sono di tipo psicologico e pedagogico: i tempi di crescita, gli stili di apprendimento, le caratteristiche psicologiche e affettive, gli interessi sono molto diversi fra un bambino di 3, di 4 e di 5 anni come pure fra ragazze e ragazzi.

Proprio per questo, le nostre scuole propongono un'offerta formativa "su misura": progettata per motivare e valorizzare ogni alunno a ciascuna tappa del suo percorso di apprendimento. L'esperienza di trent'anni di scuola ha confermato l'opportunità e la validità della scelta originaria.

Sono più di 210 mila le scuole che, in tutto il mondo, educano oltre 40 milioni di bambini secondo i principi delle differenze di genere.

Solo nel Regno Unito le scuole omogenee sono 1.092, di cui 416 statali.

E i risultati sono sorprendenti: in base alle classifiche ufficiali del più importante test scolastico britannico (A-level) tra i dieci migliori istituti del Paese, nove sono omogenee.

Tutoring

Tutor è uno degli insegnanti ed è elemento di raccordo tra famiglia e scuola:

è il Tutor che aiuta i genitori ad elaborare il progetto educativo per il proprio figlio.

Un progetto vero e proprio teso a conoscere i punti di forza e di debolezza di quel bambino, a valorizzarne i talenti e trasformare le difficoltà in occasioni educative.

Gli appuntamenti con la tutor consentono ai genitori di verificare quale sia la partecipazione del figlio alla vita scolastica, il suo interesse, il suo impegno, la sua accettazione dei limiti da superare e i punti di forza su cui fare leva, la sua capacità di collaborare e di essere solidale con i compagni; nello stesso tempo permettono alla tutor di conoscere il bambino e la sua realtà familiare e sociale. Nel colloquio di tutoria si guarda ogni singolo alunno a tutto tondo, dentro la scuola ma anche "dentro di lui", per aiutarlo a definire una personalità ricca e forte, libera e responsabile, intelligente e matura.



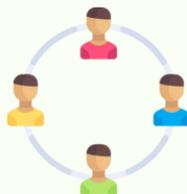
La partecipazione educativa

Una corretta alleanza scuola-famiglia si realizza innanzi tutto con il rispetto degli ambiti di competenza.

I genitori hanno la responsabilità della partecipazione educativa nella condivisione degli obiettivi educativi, nella formulazione e nel perseguimento di quelli specifici per ogni figlio.

Gli insegnanti hanno piena autonomia nell'ambito didattico ed organizzativo delle attività propriamente scolastiche, e sono i collaboratori principali dei genitori nella formazione degli alunni.

Per realizzare questa partecipazione educativa e vivere insieme con impegno e passione il percorso di crescita del bambino, la nostra scuola chiede ai genitori di partecipare a tre tipologie di incontro :



LE RIUNIONI TRIMESTRALI
della classe in cui le insegnanti illustrano i
e caratteristiche dell'età,
il lavoro che svolgono i bambini,
gli obiettivi educativi che vengono perseguiti e
gli aspetti organizzativi.

I COLLOQUI DI TUTORIA
tra insegnante-tutor e genitori:
si verificano periodicamente i progressi gli
eventuali problemi educativi e
si stabilisce una strategia comune.
In questo modo il sistema tutoriale permette
di personalizzare per ogni singolo bambino,
la meta educativa.

GLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO PEDAGOGICO:
sono occasioni che vengono proposte per
migliorare sempre di più nel “mestiere di
genitore”, attraverso interventi di esperti,
riunioni di studio tra genitori, conferenze ...

IL NOSTRO BILINGUISMO

Nel 2005 la scuola dell'Infanzia Petranova ha integrato il Piano dell'Offerta Formativa con il Progetto bilingue "Learning in progress" che costituisce una delle iniziative nell'ambito culturale più ampio dell'internazionalità.

Il progetto, oltre al raggiungimento di risultati linguistici, offre ai bambini l'occasione di conoscere e confrontarsi con altri paesi e altre culture in una prospettiva di reciproco arricchimento.

L'Apprendimento si basa su un costante riferimento al vissuto dei bambini.

In questa modalità, si trasmettono conoscenze linguistiche collegate alla realtà, all'esperienza quotidiana e familiare.

L'inglese entra quindi nella normale attività dei bambini non come sovrapposizione estranea di altra lingua ma come ampliamento di conoscenze linguistiche riferite all'esperienza.

Le Insegnanti madrelingua sono presenti 1 ora al giorno per ogni gruppo nella classe dei 3 anni e 2 ore al giorno nelle classi dei 4 e 5 anni.

Il metodo che proponiamo alla scuola dell'Infanzia è basato sul "learning by doing", si apprende facendo:

il processo di apprendimento della lingua inglese non passa attraverso il processo di comparazione e traduzione, l'inglese viene proposto al bambino come naturale alternativa al sistema espressivo che è abituato ad usare. Le docenti madrelingua parlano alla classe solo in lingua Inglese.

Il progetto, teso a valorizzare le capacità del bambino in questa fascia d'età, è studiato e calibrato nel pieno rispetto delle caratteristiche proprie di un bambino di 3, 4 e/o 5 anni:

Tempi evolutivi (fisici e psichici)
Tempi di apprendimento
Caratteristiche psicologiche ed affettive
Emotività
Interessi e attitudini
Stili di apprendimento



Bilinguismo

Pertanto, le insegnanti lavorano con modalità e obiettivi che variano notevolmente da sezione a sezione:

Nella classe dei 3 anni il lessico viene presentato attraverso supporti visivi e consolidato in giochi didattici e con canzoncine e filastrocche atte ad impostare una corretta pronuncia.

Nella classe dei quattro anni oltre ad un riconoscimento del lessico si richiede una risposta fisica alle indicazioni ed una risposta a semplici frasi.

Nella classe dei 5 anni agli alunni viene richiesta una semplice comunicazione in lingua Inglese con linguaggio semplice gradualmente sempre più ampio.

La programmazione delle attività è studiata in modo che l'insegnante madrelingua sia presente in tutte le situazioni; non solo nell'attività didattica ma anche nelle dinamiche di vita quotidiana (accoglienza, gioco, merenda, pranzo, uscita,..).

L'inglese entra così nella loro esperienza quotidiana: il pranzo, l'accoglienza, il gioco libero negli angoli strutturati.

Sono momenti importanti in cui si passa una terminologia e si realizzano obiettivi diversi da quelli che si raggiungono con la lezione fronte classe.



CEFA
PETRANOVA
International Institute

COME LAVORIAMO

La "giornata tipo"

ore 7,45 - 8,30

Pre-accoglienza e gioco libero

in un'aula al Piano Terra

con la presenza di un'insegnante;

ore 8,30 - 9,30

Accoglienza

i bambini vanno nella loro classe con la loro insegnante e possono giocare liberamente.

Le Insegnanti osservano i bambini pronte ad intervenire per valorizzare o calmierare il loro entusiasmo. Alcuni giorni della settimana anche la Teacher madrelingua è con loro in questa fascia oraria: è il momento privilegiato per parlare a tu per tu con i bambini ... anche con coloro che non si sentono ancora pronti per parlare in inglese davanti al gruppo classe;

ore 9,30

Merenda

I bambini si "apparecchiano", un incaricato, designato tra loro riempirà i bicchieri e si fa un piccolo spuntino con una semplice e sana merenda.

ore 9,45 - 10,15

Si inizia con il cerchio colloquiale

dopo l'appello, l'insegnante guida i discorsi del gruppo e i bambini si raccontano le esperienze vissute il giorno precedente o rispondono alle indicazioni della maestra: è il momento di imparare a saper ascoltare gli altri, aspettare il proprio turno per parlare.

Ore 10,30

Consegna attività specifiche, attività strutturate di piccolo e grande gruppo, attività laboratoriali;

ore 11,45

Preparazione al pranzo

a piccoli gruppi i bambini si lavano le mani e si dirigono in sala da pranzo.

ore 12,00- 13,00

Pranzo

i bambini pranzano con la loro maestra o con la loro "teacher".

ore 13,00- 14,30

Gioco all'esterno

(campetto o giardinetto o gazebo) oppure gioco libero in classe;

ore 14,30- 15,30

Attività guidate in sezione, in palestra o all'aperto.

Anche le attività pomeridiane fanno parte dell'Offerta formativa: l'Inglese, la Psicomotricità e i Laboratori sono previsti anche dopo le 14.30.

ore 15,30- 16,00

Uscita.



L'EQUIPE PEDAGOGICA



L'equipe pedagogica è formata dalla coordinatrice delle attività didattiche e da tutti gli insegnanti che a diverso titolo operano nella classe anche come specialisti

(l'insegnante di inglese, di musica, di psicomotricità, di teatro).

Tutti, collegialmente, collaborano al progetto didattico della classe, concorrono alla organizzazione del PLA (Piano di lavoro Annuale) e si impegnano per la sua piena attuazione, per consentire ai bambini di raggiungere le finalità proprie della Scuola dell'Infanzia:

- Lo sviluppo delle competenze
- La maturazione dell'identità
- La conquista dell'autonomia

L'educazione alla cittadinanza:

Lo sviluppo delle competenze:

significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione ed il confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise.

La maturazione dell'identità:

imparare a stare bene, a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ad acquisire sicurezza nell'affrontare un ambiente sociale allargato.

La conquista dell'autonomia:

comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare all'attività nei diversi contesti, aver fiducia in sé e negli altri, comprendere l'importanza delle regole della vita quotidiana e assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

L'educazione alla cittadinanza:

scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo natura



CEFA
Facciamo Scuola

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività di classe del mattino sono centrate prevalentemente su esperienze volte allo sviluppo di abilità percettive, motorie, linguistiche, intellettive, logiche.

Le attività giornaliere possono essere:

Routine:

che si ripropongono quotidianamente.

Le routines scandiscono un ritmo di continuità del tempo e sono precedute o seguite da rituali diversificati. Favoriscono la percezione della progressione temporale ponendosi come punto di riferimento nella scansione dei “prima” e “dopo”. Inoltre, danno sicurezza al bambino che ha bisogno di punti di riferimento, anche temporali, stabili.

Programmatiche:

attività programmate trimestralmente per Unità di Apprendimento. Si svolgono con una vasta gamma di strumenti (libri, schede, materiali, ..) che si concentrano sui campi d'esperienza, ossia su tutto quello che entra a far parte del vissuto del bambino.

“Impreviste”:

l'argomento imprevisto emerge spesso nel cerchio colloquiale, durante il libero flusso di pensieri e parole dei bambini. Può essere l'attesa di un viaggio, della nascita di un fratellino o una nevicata... L'imprevisto va allora accolto come grande risorsa che si collega all'attività prevista.

I laboratori

Nel corso dell'anno scolastico, ogni giorno della settimana è caratterizzato da una proposta che si ripete ciclicamente sempre lo stesso giorno e alla stessa ora, per favorire lo sviluppo dell'organizzazione temporale del bambino.

Ogni laboratorio ha obiettivi e modalità proprie:

Il laboratorio di psicomotricità

Si svolge due volte a settimana nella palestra interna della scuola. L'ambito psicomotorio è il luogo privilegiato dell'ascolto dei bisogni dei bambini e delle loro necessità evolutive; permette così di mettere a punto risposte e proposte adeguate per i singoli e per il gruppo. Questo laboratorio incide nello sviluppo motorio, affettivo-relazionale e cognitivo del bambino.

I vari giochi/esercizi vanno a stimolare: la conoscenza e padronanza del proprio corpo; la percezione sensoriale (vista, tatto, udito, ritmo); la coordinazione, gli schemi motori, l'equilibrio, l'orientamento spazio-temporale e l'espressività corporea.

Il laboratorio espressivo

Si svolge due volte a settimana in aula.

L'insegnante predispone un ambiente ricco di stimoli e programma un percorso che permette al bambino di sperimentare le possibilità offerte al suo corpo di lasciare tracce, fino ad arrivare all'uso dei pennelli e ad una padronanza di espressione e di simbologia.

Obiettivi principali del laboratorio sono:

- acquisire la coscienza delle proprie possibilità di agire sull'ambiente esterno;
- acquisire la conoscenza del colore e una padronanza dei vari metodi e tecniche;
- favorire la coordinazione oculo-manuale;
- sviluppare il pensiero simbolico;
- favorire la capacità di apportare il proprio contributo in un lavoro di gruppo.

Il laboratorio musicale

Si svolge una volta a settimana nella palestra interna alla scuola.

Il metodo usato si ispira principalmente all'Orff-Schulwerk ed ai più recenti studi di E.E.Gordon.

Si propone un approccio alla musica che parta dall'esperienza diretta ed attiva.

Musica dunque, non solo da ascoltare, ma da agire: con la voce, parlata e cantata, con gli strumenti, con il corpo che danza, che batte il ritmo o che si muove libero nello spazio.

Il laboratorio teatrale



Si svolge una volta a settimana nel teatro della scuola.

Favorisce il superamento di problemi che normalmente accompagnano la crescita: la timidezza, il cattivo rapporto con il corpo in mutamento, l'eccessiva aggressività. L'esperienza teatrale, inoltre, stimola le diverse forme di espressione e apprendimento, potenziando e indirizzando le energie creative e alimentando al contempo il gusto estetico ed artistico.

Gli obiettivi principali sono:
acquisire sicurezza nella espressione;
sviluppare creatività ed inventiva;
migliorare le capacità mnemoniche;
sviluppare il senso critico.



LINEE METODOLOGICHE

La Pedagogia dei cinque sensi

La scelta delle attività è basata sulla “Pedagogia dei 5 sensi”

elaborata dall'Equipe psicopedagogica dei professori Fioravanti, Alvira, Costa.

Attraverso il tatto, il gusto, l'udito, l'olfatto e la vista si sviluppa nel bambino un primo atteggiamento di tipo esplorativo nei confronti della realtà, che lo porterà ad osservare e a porsi domande, a formulare ipotesi e a conquistare la sua prima autonomia.



Sezioni omogenee per età

Abbiamo scelto classi omogenee per valorizzare e rispettare le caratteristiche e i tempi propri delle diverse "fasi dello sviluppo del bambino" dai 3 ai 5 anni.

Per progettare il lavoro con i bambini è assolutamente necessario conoscere bene le caratteristiche dell'età per poterli osservare singolarmente e individuare i punti di forza e gli aspetti su cui insistere per portarli ad un corretto ed armonico sviluppo.

È necessario tener conto anche delle caratteristiche personali e delle esperienze vissute, in quanto i tempi di crescita possono essere diversi per vari motivi e rientrare comunque nella “normalità” .

Le fasi dello sviluppo, individuate attraverso una sistematica osservazione dei bambini, sono una guida per stabilire obiettivi corretti e raggiungibili da tutti e studiare attività che ne favoriscano il conseguimento.

3

4

5

Tre anni

I tre anni sono un'età importante perchè il bambino dovrebbe aver completato lo sviluppo delle competenze di base (movimento, linguaggio, alimentazione, sonno, controllo sfinterico) che gli permettono di cominciare ad essere indipendente e quindi di aprirsi al mondo esterno, alle esperienze e alle relazioni.

Le sue esperienze sono ancora limitate ma comincia ad estenderle e riapplicare, è più consapevole di se stesso come individuo tra individui.

Possiamo definire questa fase in cui entra nella Scuola dell'infanzia come

L'ETÀ DELLA SCOPERTA

Motricità: è un momento di grande crescita, prova ancora molto piacere nel movimento ma sa anche fare giochi più tranquilli provando soddisfazione;

ha raggiunto una buona abilità manuale con la pressione a tre dita statica (polso fermo) e il segno grafico è più definito;

ha una buona coordinazione

in senso orizzontale e verticale

mentre non domina ancora il piano obliquo.

Può spogliarsi da solo e cominciare a vestirsi, sa andare in bagno da solo e mangiare autonomamente, anche se in alcuni momenti può presentare regressioni per piccoli ricatti affettivi e timore di crescere.

Linguaggio: e' il periodo di accrescimento del vocabolario, dalle 500 alle 1000 parole, della costruzione della frase e del perfezionamento morfologico.

Ascolta volentieri brevi storie a cui partecipa molto emotivamente ed impara ascoltando. Ama parlare da solo mentre gioca mentre può avere ancora difficoltà a fare un discorso con i coetanei. Dialoga con i genitori e gli adulti facendo anche domande, ma a volte non è molto interessato alla risposta. Ama cantare, impara facilmente filastrocche e canzoni, a volte le inventa e gioca con la melodia. Il senso dell'udito è molto importante e veicola molti apprendimenti, quindi è necessario ascoltarlo e farsi ascoltare.

Comportamento personale e sociale:

il bambino di tre anni comincia a distinguere bene tra sé e gli altri, è ancora nella fase del "no" generalizzato e dell'egocentrismo affettivo ed intellettuale, vede le cose a modo suo ed in qualche modo riferite a se stesso.

Gli altri, spesso, sono ancora strumenti di gioco e non sa ancora mettersi "nei panni" di un altro. Ha un grande desiderio di autoaffermazione che manifesta con il capriccio a volte per cose impossibili. Accresce il suo interesse per i giochi con i compagni anche se ama ancora il gioco solitario.

Capacità di apprendimento

La sua intelligenza è ancora di tipo sensorio-motorio, conosce la realtà toccando, ascoltando, vedendo. E' molto concreto e vuole provare in prima persona per fare esperienza e imparare cose nuove. Comprende i riferimenti spaziali di base, ha un relativo concetto di tempo perchè non ha grande capacità di astrazione. Gli piace manipolare, incollare, dipingere, scarabocchiare. La sua attività principale è il gioco, soprattutto quello simbolico in cui assume diversi ruoli

Quattro anni

A quattro anni il bambino ha ormai raggiunto una buona autonomia e sicurezza, soprattutto negli ambienti conosciuti, e questo gli permette di stare serenamente a scuola e partecipare ai giochi e alle attività. Sentendosi sicuro e volendo affermare la sua identità, spesso si mette in un atteggiamento di opposizione che lo rende un po' ribelle e dogmatico, ma è anche molto curioso e desideroso di provare e mettersi in mostra. Ha voglia di imparare, fa tante domande e vuole agire. Per questo possiamo chiamare quest'età come

L'ETÀ DELLE COMPETENZE

Motricità: Il bambino ora ha una maggiore indipendenza della muscolatura degli arti e per questo corre bene, salta, ama giocare con la palla e sa muovere indipendentemente varie parti del corpo. Gli piacciono i movimenti di fine coordinazione, con oggetti piccoli. E' abbastanza autonomo nella gestione del suo corpo e delle sue cose.

Linguaggio : Aumenta il vocabolario, arricchisce gli elementi grammaticali. Parla a lungo per attirare l'attenzione, passa per associazione da un argomento all'altro. Inizia ad avere capacità di astrazione. Compare il lessico "psicologico" composto da pensieri, emozioni. Sa ascoltare lunghe storie e ritenerne i contenuti.

Comportamento personale e sociale:

A quattro anni c'è un'interessante combinazione di indipendenza e socievolezza.

Spesso si oppone alle regole e vuole scegliere cosa fare. Ha molte curiosità, ama giocare di più in piccolo gruppo con cui condivide gusti e temperamento. Fa alleanze e scambi, ma spesso manifesta gelosie e poco rispetto delle regole di gioco. E' sensibile alle storie e sa esprimere giudizi.

Capacità di apprendimento:

ha un buon controllo dello spazio e delle dimensioni, riconosce e abbina varie forme. Fa costruzioni complesse. La sua attenzione è ancora breve e si distrae facilmente. Il concetto di tempo è ancora relativo, ma comincia ad avere alcuni riferimenti temporali della giornata.

Sa contare e riconosce piccole quantità. Ha molto interesse per il disegno, inizia a copiare un modello e arricchisce di nuovi elementi il suo disegno spontaneo. Ama far esperienze con molti materiali e tecniche espressive. Il suo gioco è ricco di fantasia!

Con l'aiuto comincia a comprendere e ad applicare semplici regole anche se ha molta difficoltà ad accettare di perdere.

Cinque anni

Il bambino di cinque anni è indipendente, più aperto e concreto, aderente alla realtà e ragionevole. Ha una migliore comprensione del mondo e della propria identità in esso. È socievole, desideroso di scoprire ciò che lo circonda e capace di orientarsi nel tempo e nello spazio. Questa si può definire

L'ETÀ DELLE CONCRETEZZA

Motricità: ora è abbastanza coordinato, con movimenti armoniosi e controllati. Determina la dominanza tra destra e sinistra. Ha un buon equilibrio, salta con la corda, può imparare ad andare in bicicletta. Ha una buona autonomia e sa portare avanti piccoli incarichi. Ha una manualità fine raffinata e fa giochi di precisione.

Linguaggio: parla senza articolazione infantile. Dà risposte precise e succinte, le sue domande sono meno frequenti ma più importanti. Ha assimilato le regole sintattiche e si esprime correttamente. Tuttavia il suo pensiero è ancora un po' egocentrico e non sa sopprimere il proprio punto di vista, per assumere quello degli altri. Sa raccontare storie complesse e dividere le parole in sillabe

Comportamento personale e sociale: è relativamente indipendente ed autosufficiente, non ha problemi per andare a dormire e per vari compiti giornalieri. Ha ancora una struttura emotiva semplice e non sa esprimere emozioni complesse. Gioca in gruppo con nuova socievolezza e sente molto la competizione.

Capacità di apprendimento: il suo disegno dello schema corporeo mostra una differenziazione delle parti e una certa completezza. Esegue disegni che indicano pensieri, sentimenti e preoccupazioni. Il senso del tempo è più sviluppato. Sa contare con intelligenza e possiede strategie per misurazioni varie. Sa possedere i prerequisiti della pre-lettoscrittura.





CEFA
PETRANOVA
International Institute

OSSERVAZIONI E CONSUELING

Le Scuole CEFA hanno attivato un ulteriore strumento per curare al meglio il percorso di crescita degli alunni e trasformare la quotidianità in opportunità educativa.

La Dott.ssa Carol Faitella – Psicologa, Psicoterapeuta Analista in formazione ed esperta in Neuropsicologia dell'Età Evolutiva – effettua sistematicamente delle osservazioni in alcune classi dello Junior e del Petranova International.

Le attività di osservazione sono effettuate all'interno del contesto classe a seguito di un colloquio con gli insegnanti e sono finalizzate alla:

Gestione delle dinamiche di gruppo;

Risoluzione di problemi/conflitti all'interno del gruppo classe;

Individuazione precoce di difficoltà di apprendimento/individuazione precoce di plus cognitivi.

Alle osservazioni segue il Counseling con l'équipe docente.



LO SPAZIO PENSATO

**La scuola dell'Infanzia ha sei aule:
due per le sezioni dei "Gialli" (bambini di tre anni);
due per gli "Arancioni" (bambini di quattro anni);
due per i "Verdi" (bambini di cinque anni).**

Le classi sono strutturate per "angoli di interesse" che variano a seconda dell'età.



**Oltre alle aule, la scuola dell'Infanzia utilizza:
una palestra interna per attività psicomotoria e musicale;
un teatro-palestra;
due sale-mensa;
un teatro esterno;
uno spazio esterno adibito al gioco libero;
un campo esterno ;
un anfiteatro esterno.**



Gli angoli dello spazio pensato

Il gioco è per il bambino l'attività principale attraverso la quale scopre la realtà si mette alla prova ,assume ruoli diversi, prova emozioni, conferma ed esercita competenze, si relaziona con gli altri .

Per questo nella Scuola dell'Infanzia è molto importante creare un ambiente che favorisca il gioco in tutte le sue forme, che sia stimolante e vario, accessibile e di semplice gestione, con materiale adatto all'età.

La strutturazione dello spazio della classe in angoli di gioco:

questa soluzione stimola il bambino a scegliere autonomamente il tipo di gioco, gli fornisce il materiale, lo aiuta a concentrarsi in quello che sta facendo senza essere disturbato, lo facilita a riordinare e gli permette di variare attività e di giocare in piccoli gruppi facilitando le relazioni.

Inoltre questa modalità dà la possibilità all'insegnante di osservare il gioco dei bambini, intervenire nei piccoli gruppi per aiutare, dare indicazioni, invitare a variare il gioco indirizzando i bambini negli altri angoli, stimolandoli alla cura e all'ordine del materiale nel rispetto delle cose e degli altri.

Inoltre, l'insegnante raccoglie molte informazioni sul bambino perché permette vede cosa il bambino sceglie, come si organizza, il suo tempo di attenzione, se sa riordinare, come gioca in gruppo ecc..



Alcuni dei nostri angoli

Angolo del gioco di ruolo:

Riproduce una cucina o l'ambiente di un negozio o del mercato. La finalità è che i bambini possano giocare in modo realistico ed esprimersi con fantasia assumendo vari ruoli.

Angolo morbido:

e' molto importante soprattutto nella classe dei piccoli che amano ancora stare per terra ed hanno bisogno di rilassarsi. Nelle classi dei "grandi" si trasforma in

Angolo della lettura:

i tappetoni sono sostituiti da poltroncine o divanetti e i libri sono adeguati all'età.

Angolo della prelettoscrittura:

per la sezione dei grandi questo angolo presenta vari giochi e oggetti che stimolano i bambini a giocare con lettere e parole.

Angolo del gioco a terra e costruzioni:

il materiale varia molto da sezione a sezione e anche nel corso dell'anno.

Angolo della natura:

è importante soprattutto per le prime due classi perché stimola molto l'attività sensoriale permettendo al bambino di osservare, toccare, odorare, conoscere e osservare i cambiamenti di elementi naturali. Questo angolo offre l'occasione di dare piccoli incarichi come innaffiare le piante o dar da mangiare all'animaletto. Naturalmente i bambini vanno guidati all'osservazione organizzando attività per presentare i vari elementi che si aggiungono o cambiano.

Angolo scientifico:

questo angolo è indicato per la classe dei cinque anni perché permette al bambino di soddisfare le sue curiosità, di esercitare le capacità logiche, di sperimentare autonomamente e fare piccole scoperte. Nella programmazione sono previste attività riguardanti i concetti di lunghezza, grandezza, peso e misura, quantità che i bambini devono "sperimentare".



CEFA
PETRANOVA
International Institute

Via Pavia 23
00161 Roma
petranova@scuolecefa.it
06-44292551

WWW.SCUOLECEFA.IT



CEFA
Facciamo Scuola